

welfare



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 5 Aprile 2017



gesco 
GRUPPO IMPRESOGALI

Bullismo, sportello per denunciare gli atti di violenza

Bullismo. La storia della ragazza di Secondigliano vittima delle aggressioni fisiche e verbali dei compagni di classe accende i riflettori su un fenomeno dai contorni sempre più ampi. Chiara Marciani assessore alla formazione e alle pari opportunità della Regione fa sapere che lo «sportello virtuale» che si inaugurerà ufficialmente il 22 aprile per offrire assistenza alle donne in difficoltà, registrerà anche i casi di bullismo e prevaricazione tra giovani. «Una iniziativa - spiega l'assessore - attraverso la quale offriremo assistenza legale psicologica e informatica. Nel corso della prossima

seduta del Consiglio, poi, dovremmo approvare la legge regionale sul bullismo che prevede una serie di attività di prevenzione oltre al sostegno legale e a un supporto alle famiglie. Abbiamo stanziato 200mila euro». Sul tema del bullismo scende in campo anche l'associazione di promozione sociale «Oltre la tenda» che si occupa del benessere psicologico dell'infanzia, dell'adolescenza e dei sistemi sociali in cui

sono inseriti. L'associazione sta diffondendo un nuovo progetto che mira al sostegno dei minori, degli insegnanti e dei genitori sulle tematiche più attuali che incidono sui ragazzi e sul loro inserimento sociale: bullismo, cyberbullismo, dipendenze da internet e ludopatia. L'iniziativa, attiva come progetto pilota nella V Municipalità, è sostenuta e promossa dall'associazione stessa e da chi dona il 5x1000. Le attività principali del progetto sono in primo luogo una ricerca mirata alla conoscenza dei fenomeni e la percezione degli stessi da parte dei ragazzi. Poi un'azione di prevenzione, informazione e confronto con la scuola secondaria di primo e secondo grado per promuovere consapevolezza, senso critico e capacità di risoluzione del problema. Ed infine l'attivazione dello sportello di ascolto territoriale aperto a tutti, totalmente gratuito che prevede due colloqui con la famiglia e con il ragazzo e un incontro con l'insegnante di riferimento.

Lo sportello ha come scopo la cura e il

sostegno in casi di difficoltà familiari o individuali, l'orientamento e la prevenzione del burn out per gli insegnanti, la messa in rete delle realtà napoletane pubbliche e private per un aiuto concreto e completo dei cittadini e la prevenzione di dispersione scolastica e difficoltà psicologiche gravi. Lo sportello è attivo per la VMunicipalità presso la scuola D'Ovidio Nicolardi in Via San Giacomo dei Capri 43 bis.

Pronta la legge regionale
stanziati 200mila euro
per sostenere le famiglie colpite

L'intervento

Il welfare e lo scaricabarile istituzionale

di **Toni Nocchetti**

Finalmente è tutto più chiaro riguardo i fondi per il welfare. La singolare querelle tra due amministrazioni, quelle regionale e quella del **comune di Napoli**, ha improvvisamente subito qualche giorno fa una accelerazione. Nel giro di poche ore, ispirati dalla manifestazione pacifica (è il caso di sottolinearlo sempre) di qualche migliaia di persone che chiedevano diritti e servizi, abbiamo assistito ad un interessante botta e risposta tra il presidente de Luca e l'assessore comunale Gaeta sulla quantità e velocità di erogazione di fondi destinati al comparto delle politiche socio-sanitarie.

Due comunicati pieni di elenchi di decreti, mandati di pagamento e voci di spesa ci hanno costretto a dichiararci sconfitti e ad alzare bandiera bianca. Avevano ragione, a turno, il presidente della regione ed il **sindaco di Napoli**: i tagli ed ancora prima i servizi non erano carenti. Certo, non potevamo che esserci sbagliati o ancora peggio avere avuto la tentazione luciferina di strumentalizzare il dolore dei disabili.

Guardando quelle cifre, rileggendo quei fogli infarciti di numeri come la crema di un fiocco di neve del pasticci-

re napoletano **Ciro Poppella** si viene assaliti da un senso di colpa profondo: come abbiamo fatto a sbagliare? Ascoltare la voce stentorea del presidente de Luca o il tono sicuro del sindaco **de Magistris** dichiarare che tutto è sotto controllo e che, se colpa esiste, è del vicino di casa non aiuta a dirimere un naturale senso di angoscia. Ritorna facendosi incessante la domanda: ci saremo sbagliati? Un appassionato di enigmistica potrebbe venire in nostro aiuto, un raffinato economista dovrebbe intervenire per svelare il mistero che sembra sempre più fitto. Insomma i soldi i disabili, i poveri, gli anziani li hanno o non li hanno?

Qualcuno a santa Lucia o a palazzo san Giacomo (che magnifica abitudine quella di riservare a degli eroi della fede cristiana le denominazioni dei palazzi della politica) può per favore dirimere questo affossante interrogativo? Se con sicurezza autoritaria (non autorevole) i due contendenti politici dichiaravano ed addirittura tiravano fuori dai loro uffici numeri, mandati di pagamento e simili la tentazione di gridare basta, di costituirci come unici responsabili è stata forte.

Poi, come sempre accade quando la confusione regna sovrana, ritorna il pensiero ad occupare la nostra mente. I nostri giganteschi i sensi di colpa per questo terribile equivoco che impegnava le massime autorità politiche della regione dovevano trovare un sbocco, una soluzione.

D'improvviso lo sguardo corre su una notizia: la regione Campania, dichiara il ministro della sanità Lorenzin, è rimasta una delle cinque regioni d'Italia a non rispettare i livelli essenziali di assistenza. Questo significa che tutte le politiche di sostegno alle persone con difficoltà sono ampiamente disattese negli standard minimi, questo spiega in un baleno che se la spesa sociale al sud è pari ad un terzo di quella del nord est qualcosa vorrà pur significare.

Forse non ci eravamo sbagliati a sfilare per la città reclamando attenzione e qualcuno nei palazzi o addirittura tutti i rappresentanti dei partiti di maggioranza ed opposizione avrebbero dovuto essere al nostro fianco invece di ipotizzare trame o fare a gara nello scarico delle responsabilità. Noi, questa è rimasta l'unica desolante certezza, non ci eravamo sbagliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Magistris rompe con l'Anci e litiga con la stampa

«Non c'è nessun mistero sul bilancio approvato alle 23.45 di venerdì, se non lo avessimo approvato il Comune sarebbe andato in dissesto». De Magistris decide di intervenire su un argomento tanto delicato come il bilancio dialogando solo con le agenzie di stampa. Decisione che l'Ordine dei giornalisti della Campania e l'Associazione della stampa campana censurano, e in nota congiunta «stigmatizzano l'originale metodo di comunicazione scelto dal sindaco per commentare il bilancio approvato nelle scorse ore in giunta. A Palazzo San Giacomo sono

stati invitati solo i colleghi delle agenzie di stampa escludendo il resto delle testate». «Un metodo — è stato affermato — discriminatorio che sorprende, considerando il fatto che la partecipazione e la libertà di informazione sono due bandiere sempre sventolate da De Magistris». Sempre sul fronte del Bilancio che presto sarà votato, il sindaco ha anche avuto un duro botta e risposta con l'Anci. «Staremo in Anci — ha detto De Magistris — se si garantiscono le parità di trattamento per tutti. Se non ci sono condizioni di parità di trattamento, è evidente che noi dobbiamo fare una riflessione di

carattere generale». Ed ancora: «Questa è la prova del nove», ha detto, «da uomini delle istituzioni ci auguriamo che l'Anci si faccia garante che si intervenga su tutti e che il Comune di Napoli e tutti gli altri comuni discriminati non abbiano situazioni di disagio. Non è un lamento ma una rivendicazione di diritti». Parole che Antonio Decaro, presidente Anci, ha ribattuto così: «L'Anci è la comunità di tutti i Comuni e in quanto tale rappresenta i sindaci. Ma non è garante dei rapporti politici tra esponenti di governo nazionale e regionali e singoli sindaci. Lo sa bene il collega e

vicepresidente dell'Associazione, De Magistris».

Antonio Decaro ha poi aggiunto: «Anche durante il recente incontro dell'Anci con la sottosegretaria Boschi abbiamo parlato del contenzioso che riguarda il Comune di Napoli, benché questo non fosse tra le mie competenze né all'ordine del giorno. Mi sono ispirato allo spirito che mi guida nel ricoprire questo incarico: seguire le vicende che riguardano i Comuni e accompagnare gli amministratori nelle soluzioni».

Baratto e usato alla Mostra d'Oltremare

Quella del baratto è una pratica che è anche un po' stile di vita, e in parte anche una specie di ritorno alle origini (sebbene con le dovute differenze); così come stile di vita è preferire l'usato. "Quello che non ti piace o non ti serve più, può essere una grande risorsa per qualcun altro" dicono a "Bidonville", l'associazione che la manifestazione l'ha ideata e la organizza, e che da sempre si batte per il riutilizzo, il recupero, la conservazione, e una più accorta politica ambientale. Poi, ovviamente, quello che mette in campo la "Fiera del baratto dell'usato" – questo fine settimana alla Mostra d'Oltremare (si apre

sabato alle 10, e si va avanti sino a domenica sera) per la sua quarantaduesima edizione – è anche il semplice divertimento di andare a curiosare tra i pezzi, di trovare delle vecchie tazzine che ricordano quelle della nonna, o di scoprire un oggetto del quale si è perduta la funzione con lo scorrere del tempo. A questo giro, però ci sono anche delle novità da segnalare: la prima è la "Barattolino Tivvù" – appuntamento con Lino D'Angiò, che lo vedrà di nuovo insieme a Alan De Luca e ai suoi personaggi, e che sarà una linea diretta su quanto avverrà durante la manifestazione, tra gli

stand e le interviste a qualche ospite particolare; la seconda è l'area ristoro – dove fermarsi a prendere un caffè e riprendere fiato, se si è molto camminato. Sì, la cosa potrebbe persino essere faticosa, e qui conviene dare qualche numero: gli espositori saranno più di settecento, diversi i padiglioni, la media di visitatori in questi venti anni di attività è stata di circa venticinquemila persone a edizione. Cosa ci si troverà, naturalmente è una sorpresa, che è anche la parte migliore. A ogni modo, ci saranno sicuramente stand dedicati all'abbigliamento vintage (e non), e a accessori e monili;

ci saranno mobili e suppellettili di antiquariato e pezzi di modernariato e design, oggettistica varia.
benedetta palmieri

ITRASPORTI

**La metropolitana Linea 2
ferma da venerdì a lunedì
per lavori nella stazione**

A PAGINA IV

Lavori nella stazione, weekend senza il metrò della Linea 2

STOP alla linea 2 della metropolitana nel week end. Per «lavori di potenziamento infrastrutturale» la stazione sotterranea di piazza Garibaldi resterà chiusa. La circolazione sarà sospesa dalle 20 di venerdì 7 alle 6 del mattino di lunedì 10 aprile. Sospesa la circolazione tra Campi Flegrei e San Giovanni Barra, sarà attivato un bus navetta tra Napoli Centrale e San Giovanni Barra, con frequenza media di una corsa ogni 20 minuti. I bus partiranno dal piazzale esterno della stazione, nel terminal Anm. A San Giovanni sosterranno nell'area antistante il nuovo varco di accesso alla stazione. Tutte le informazioni sono disponibili nelle stazioni e sul sito web del gruppo Fs. Venerdì si annuncia

una giornata di passione per i trasporti cittadini. La Filt-Cgil conferma lo sciopero di 4 ore contro il piano industriale presentato da Anm e approvato dal consiglio comunale. Bus, metropolitane e funicolari si fermano dalle 11 alle 15. Nella stessa giornata si fermano anche i treni dell'Eav, la società di trasporto regionale. Stop dalle 8 alle 20 per Cumana, Circumflegrea e Vesuviana. I treni partiranno soltanto nelle fasce di garanzia (prima delle 8 e dalle 14,30 alle 17,30).

(tiz.co.)

